

in si presentia vera regal. Fui questa matina *cum* el nostro orator a far reverentia a sua majestà; lo accettò molto generosamente; dove *etiam* aldise mo la sua mesa, cantada in canto afigurado, et è una capela molto excelente. Sta sua majestà apuzata ad uno scabelo, coperto de sopra de pano soprarizò d'oro; et cusì per tera, dove la se inzenochia. Stano li soi baroni et cavalieri tuti in linea in piedi, secondo i gradi soi. Ha il maistro de le cerimonie, el qual fa che ogniuno sie honorato secondo el grado suo; et *præcipue* honora molto i ambadori residenti apreso sua catholica alteza, facendolli precieder a tuti sui baroni. Da poy manzar semo stati a far reverentia a la serenissima rezina, la qual trovasemo *cum* la majestà catholica, suo consorte, et el christianissimo re, in piaceri; et erano tute le sue donzelle sentate per tera, su tapedi, molto ben ornate de vestimenti e zoglie; ne sono de bellissime zovene. Sua alteza è zovene, ma in vista dimostra più tempo de quello l'ha. Rizevete el magnifico orator umanissimamente, et stati un poco in camera, prendesemo licentia. Questo è quanto vi posso scriver zercha zio.

In Savona, a dì ultimo zugno 1507, *hora prima noctis*.

Jeronimo Albanex, in mia, ricevuta Venetia 15.

42 *Copia de una letera, scritta per sier Andrea Magno, podestà et capitano a Crema, a la Signoria nostra. Trata de l'intrar dil re di Franza in Milan, molto copiosa.*

Serenissime princeps et illustrissime domine, domine observandissime.

Volendo tenir advisato la sublimità vostra al mio potere, di quanto mi occorre intender per zornata, *in primis* li dinoto che li clarissimi ambascatori di la serenità vostra hozì zonseno in Milano, a hore circa 15. Et el magnifico domino Antonio Condulmario, *etiam* orator, heri sera vene in Milano; *tamen* sta matina ritornò fora, per andar contra la christianissima majestà, la qual l'havea invitato a Cassino a disnar con lei. Et per quanto intendo, da Pavia a Milano è stato un stupore, de la multitudin de' cavali venivano per la strada. Incontra sua majestà è andato el clero de Milano, el qual, per quanto mi è scripto, è stato numeroso, che *etiam* quelli dil paexe sono concorsi, sì per vedere come *etiam* per honorare la majestà sua. A la porta del borgo verso Pavia, fin al castelo, li era tanta multitudin de populo, et per le strate, et sopra le fenestre et porte,

che a pena si poteria extimare cui non vedesse. Et, per dar adito a tuti, è stà facto un bando, che *etiam* bandizati possi andar securamente, de quelli che vorano jostrare et combattere, sì a piede come a cavallo, che za è aparechiato el stebato a questi tali su la piazza del castello, ordinatamente. *Item*, è stà facto un bando per la terra, che tuti che àno coropto, *in signum jubilationis* deba deponere el lucto; e che tuti *etiam*, che vorano, possino stravestirsi et andar festosi, come li piace; et son state diverse compagnie de zoveni et trombeti, vestiti da stafieri, de panni de colori, secondo le compagnie, et tuti ornati et circondati de zigli. A la prima torre del dicto borgo era, de sopra, posto un Sant' Ambroso, accompagnato dà 4 canonici vestiti di bianco, et con certi versi pareva che l'acceptasse la majestà regia in la patria sua, glorioso. Poi, venendo inanzi, era uno archo anticho, in forma romana, con doi cavali de sopra, et con le spolie et arme atorno, in segno de victoria. *Insuper*, discorendo per la strata, tuta coperta come si fa in *die Corporis Christi*, erano in più lochi cieli figurati et composti in forma d'archo, con versi et ziglij et acomodati ornamenti, et tuto con varietà, secondo le contrate. Et, *inter alia*, erano questi moti in più lochi, *videlicet: Venit rex regum, venit qui semper vincit. Item: Rex arbiter belli et pacis*; et molte altre fantasie. A la dicta porta ticinese, che va a Pavia, li andò incontra li clarissimi oratori di la sublimità vostra. Et cusì a cavallo, perchè non era tempo nè locho da dismontar, *pro multitudine equitum*, fecero reverentia a sua majestà. La qual con el deto alzò la bareta sua, et li feze bona ciera; benchè da altri, in quella pressa, non se li haveasse il debito rispetto.

A l'intrata de la qual porta vene incontra la regia 42* majestà uno caro triumphale, acompagnato da 100, vestiti de azzuro dal capo a' piedi, con le stele de zigli. Et sopra esso erano 4, uno per canton, vestiti da nimphe, et erano con le insegne in mano representante cadauna le virtù cardinale; poi de sopra era un'altra nimpha, con la spada nuda *in manu dextera*, et con la palma *in manu sinistra*; et li forono recitati certi verssi, *in materia triumphi* et de la victoria *contra januenes*, extollendo la majestà sua più che Hannibale *etc.* El caro era acompagnato da certi homeni salvatici con bastoni gropolosi; et dretto el caro erano certi gradi, con restagno d'oro fin a terra, come se dovesse andar sopra scalini sul carro. Davanti erano 4 corsieri bianchi, con sopravveste azzurre fin a terra. Li se afermò el caro, et comenzò a drizarse la brigata inanzi; *videlicet*, prima molti ci-